

PARLANO GLI ALLIEVI DEI CORSI PER ELICOTTERISTI

‘Noi non ci muoviamo dalla scuola di volo Vogliamo finire gli studi a Villa S.Martino’

CARLUCCI 25/07/03

Rapporto sul commissario

Emergono forti dubbi sulla delibera di scioglimento della scuola elicotteri. Dove si parla di costo orario (non esiste un tariffario dell'ente italiano), oppure sul fatto 'che la scuola nazionale elicotteri deve essere gestita per favorire i soci di tutti gli aeroclub, è invece effettuata esclusivamente in favore di soci del club di Lugo, escludendo il servizio per gli aeroclub federati'. Strano: la maggior parte degli allievi arriva da altre regioni. Intanto è pronto un rapporto all'Enac e alla Agenzia per la sicurezza del volo perché Arnera ha violato il 'notam' sotto gli occhi di molti testimoni, entrando, oltretutto, armato in aeroporto.

Fabio Zappia, venticinquenne siciliano di Milazzo lavorava in un'azienda meccanica. Ma la passione per il volo («che avevo fin da bambino» dice) lo ha portato a dimettersi per iscriversi ai corsi di pilotaggio d'elicottero a Lugo. Ora è disperato, come tutti i suoi venti compagni di corso. Dopo 110 ore di volo e il completamento del corso di teoria, si ritrova con le braccia incrociate senza sapere cosa fare.

«Una banca mi ha concesso un prestito, garantito da mio padre, per sostenere i costi della scuola di volo — dice — e come me hanno fatto altri. Come Alberto De Luise che lavorava in una banca a Udine. Quando l'hanno informato del prestigio di Lugo che gli dava concrete possibilità di lavoro si è dimesso. E adesso rischia di rimanere senza lavoro, senza poter completare i corsi».

Fabio, si ricorda il primo volo sull'elicottero, da allievo?

«Certo. Era il 28 agosto del

«Abbiamo scelto Lugo per i prezzi economici e per la competenza di tutti gli istruttori»

2002. Avevo scelto Lugo perché ha i costi più bassi d'Italia e per il prestigio della scuola conosciuta e apprezzata anche all'estero. Il grado di istruzionalità e professionalità di questa scuola è straordinario: dagli istruttori che provengono dall'aeronautica con oltre 10mila ore di volo, agli insegnanti di meteorologia, navigazione aerea e delle altre materie».

Come si è trovato a Lugo?
«Molto bene anche per il costo irrisorio della foresteria. Ho anche trovato lavoro alla piscina comunale per pagarmi le spese extra. Non vedevo l'ora di ricevere l'aquila di pilota che, rilasciata qui, è un biglietto da visita di grande valore e apre decine di

porte, realizzando in tal modo il mio sogno».

Che reazione ha avuto quando è stata chiusa la scuola?
«Stupore, incredulità. Ho pianto per due giorni e anche gli altri erano nelle stesse condizioni. Dopo tanti sacrifici ritrovarci senza nessun punto di riferimento è quantomeno drammatico».

Ha parlato con il ragionier Arnera?

«Per telefono. Mi ha detto di mantenere la calma perché un buon pilota in situazioni critiche deve sapere autocontrollarsi. Poi ha fatto discorsi astrusi, quasi incomprensibili e contraddittori. Gli ho chiesto come faccio a mantenere la calma senza conoscere il mio destino e lui mi ha detto che lavorano per tutelare i nostri interessi».

E' riuscito a parlare anche con il commissario dell'aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni?

«Sì. Mi ha garantito che l'ora di volo costerà a Brescia 70 euro in meno. Io gli ho chiesto 'Lei mi garantisce lo

stesso livello professionale, oppure dovrò volare con istruttori che devono solo accumulare delle ore facendo esperienza sulle nostre spalle'? Naturalmente ha detto che lo poteva garantire. Io so che ho iniziato il corso in questa scuola con quel co-

mandante e lo voglio terminare come i miei colleghi a Lugo. Noi da qui non ci muoviamo. Anche se Leoni mi ha detto che nei primi mesi del 2004 posso finire il corso. Io, per quella data, prevedo già di lavorare».

Marco Tavasani